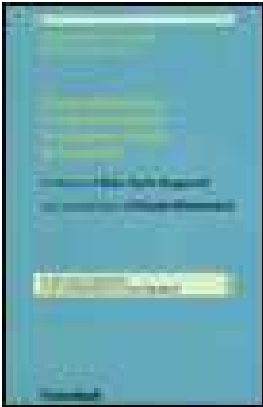


Tossicodipendenza e doppia diagnosi: la relazione d'aiuto in Comunità, a cura di:
Bonetti A., Bortino R., Franco Angeli, 2005, pp.400. ISBN: 9788846465863



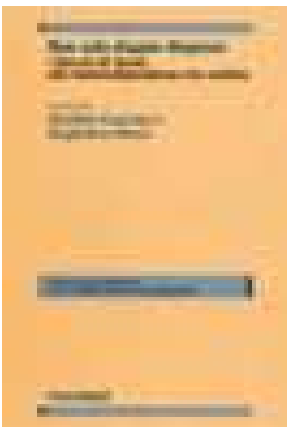
Il volume nasce dall'esperienza degli autori presso la Comunità "Fermata d'Autobus", dove risiedono tossicodipendenti che presentano anche disturbi di natura psichiatrica: i cosiddetti pazienti con doppia diagnosi.

Nonostante di solito venga sottolineata la necessità di un approccio eclettico ai problemi di questi pazienti, data la loro multicausalità, il più delle volte nella realtà clinica predomina la scelta di trattamenti in funzione di un modello teorico interpretativo unico, che assume per gli operatori significato ideologico.

Gli autori hanno cercato di superare le difficoltà che ne derivano, proponendo come modello operativo "l'integrazione funzionale" di Gian Carlo Zapparoli, secondo cui la scelta degli interventi degli operatori deve nascere dalla comprensione dei bisogni manifestati dai pazienti e condurre a risposte specifiche ed adeguate ad essi.

Il testo vuole proprio sottolineare l'importanza di tradurre nella pratica clinica questa scelta metodologica: viene inoltre tracciato un percorso formativo che porti gli operatori a porsi in un'ottica di comprensione dei bisogni attraverso una partecipazione emotiva all'esperienza della persona che soffre e ad una capacità tecnica di accudimento e di mantenimento dell'oggetto specifico di bisogno.

Non solo doppia diagnosi. I Servizi di fronte alla tossicodipendenza che cambia,
a cura di Cascinai O., Masci G., Franco Angeli, 2007, pp. 176. ISBN:
9788846483553



Come si può rispondere alle trasformazioni in atto nell'ambito delle dipendenze? Questa è la domanda sottesa all'intero volume, che prende spunto dai contributi più significativi presentati al Convegno "Doppia Diagnosi, Eroinomani, Cocainomani: quale intervento?" svoltosi a Roma nel giugno del 2004, per proporre una riflessione sugli studi, sui progetti e sulle esperienze avviati nel nostro paese.

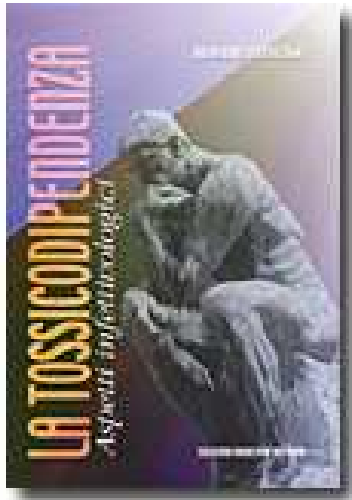
Il testo si articola in quattro sezioni: la prima descrive l'evoluzione delle diverse forme di tossicodipendenza e il problema della doppia diagnosi, nelle sue implicazioni etiologiche, cliniche e terapeutiche; la seconda intende fare il punto sulla situazione italiana, valutando l'efficacia dei protocolli farmacologici e la loro integrazione con il trattamento psicosociale; la terza illustra alcune delle potenzialità dei Centri diurni (diagnosi, percorsi riabilitativi, interventi a bassa soglia, gestione delle ricadute); la quarta infine descrive alcuni percorsi in Comunità terapeutiche residenziali che hanno adeguato i loro programmi di cura alle necessità dei pazienti con doppia diagnosi.

La tossicodipendenza. Uno sguardo etico, Sansoy P., Sapere 2000 Edizioni Multimediali, 2006, pp.154. EAN: 9788876732461



E' giusto costringere una persona tossicodipendente a seguire un trattamento? Bisognerebbe sistematizzare l'individuazione preventiva, soprattutto sul posto di lavoro? Alcune politiche d'informazione o di educazione non hanno forse come effetto quello di legittimare o di banalizzare l'utilizzo di droghe? I costi economici dei trattamenti sono giustificati rispetto ad altri bisogni della società? Queste sono alcune delle questioni affrontate in quest'opera dedicata alla tossicodipendenza o al consumo di droghe illecite. Questo fenomeno, che riguarda un pubblico sempre più giovane, costituisce oggi, nelle politiche pubbliche europee, un tema di discussione di gran rilevanza.

La tossicodipendenza. Aspetti infettivologici, Bonasso M., Minerva Medica, 2005, pp. 104. ISBN: 8877114878

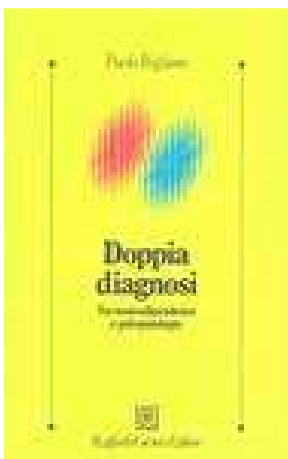


Il presente volume si rivolge agli operatori dei Ser.T. e ai medici di medicina generale che, ancor prima degli specialisti in malattie infettive, sono tra coloro che più hanno occasione di venire a contatto con quei pazienti portatori di patologie infettive correlate all'uso endovenoso di sostanze stupefacenti.

In particolare vengono prese in considerazione le infezioni da HIV, HBV e HCV e le rispettive confezioni. Sono esaminate in modo approfondito le patologie di origine batterica nelle loro diverse localizzazioni di apparato.

Infine viene trattata la gestione ambulatoriale del paziente in tutti i suoi aspetti pratici come ad esempio la valutazione anamnestica, l'esame obiettivo, l'interazione tra i farmaci più comuni, gli effetti collaterali della terapia antiepatite e antiretrovirale, ecc.

Doppia diagnosi. Tra tossicodipendenza e psicopatologia, Rigliano P., Cortina Raffaello, 2004, pp. 288. EAN: 9788870788877



Dietro ogni tossicomania si cela un vissuto di sofferenza. Questo consente di capire perché molti tossicodipendenti presentino una sintomatologia psichiatrica, più o meno grave, più o meno coperta dalla droga. Perché molti pazienti psichiatrici abusino di droghe. E perché queste contribuiscano a innescare l'esordio - in giovani a rischio - di crisi psicotiche. Il volume affronta la definizione e il trattamento delle condizioni di 'doppia diagnosi', caratterizzate dalla compresenza di una forma di tossicomania e di una patologia psichiatrica. Vengono prese in esame tutte le sostanze più pericolose, dall'alcol alle amfetamine, dalla cocaina all'eroina, e si analizza dettagliatamente il

rapporto tra i singoli disturbi psichiatrici e ogni sostanza. A partire da una prospettiva sistemica mai rigida e accademica, l'autore sviluppa una critica della visione biologistica corrente e propone un modello di interpretazione e intervento per tutte le dipendenze. Il testo è dunque rivolto a psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, che sempre più spesso prendono in cura pazienti con una forma di dipendenza, agli operatori dei servizi territoriali e delle comunità terapeutiche, a tutti gli operatori sociali impegnati nel supporto ai giovani.

Tossicodipendenza e servizio sociale. Elementi di psichiatria delle tossicodipendenze, Cambria S., Franco Angeli, 2007, pp. 160. ISBN: 9788846455093



L'assunzione patologica di sostanze come alcool, oppiacei, cocaina e allucinogeni è espressione di un disagio psichico personale che può manifestarsi nell'individuo dalla prima adolescenza fino all'età matura. La tossicodipendenza è dunque collettore di disfunzioni di origini diverse e non esiste una figura professionale che se ne occupi in maniera esclusiva. Il ruolo di coordinamento e di raccordo svolto in questo contesto dall'assistente sociale, specialmente nell'attuale fase di ampliamento e rafforzamento delle sue funzioni, rende preminente la sua azione nell'affrontare i problemi di dipendenza da assunzione di sostanze. Tuttavia il punto di vista clinico e gli aspetti psichiatrici e psicologici - con i coinvolgimenti somatici e psicofarmacologici annessi - restano imprescindibili anche per la pratica dell'assistente sociale.

Questo volume intende contribuire, con modalità e finalità dichiaratamente didattiche, alla formazione dell'assistente sociale per quanto concerne la conoscenza delle problematiche connesse alla tossicodipendenza. Attraverso l'uso di un linguaggio non strettamente specialistico, una selezione attenta degli argomenti trattati, e il ricorso a ricapitolazioni e all'illustrazione di diversi esempi clinici, il testo consente un approccio graduale e completo alla materia e offre all'assistente sociale in formazione - e a tutti i professionisti del servizio sociale inevitabilmente interessati al fenomeno della tossicodipendenza - una conoscenza di base fondata anche su elementi chiarificatori atti ad eliminare molti dubbi e, soprattutto, molti dei fraintendimenti che spesso inducono a confrontarsi con il problema delle tossicodipendenze in termini di sottovalutazione.

I drogati e gli altri. Le politiche di riduzione del danno, Zuffa G., Sellerio Editore Palermo, 2000, pp. 148. ISBN: 9788838916748



Il volume analizza il problema della droga e delle misure adottate dai paesi europei per "ridurre il danno". Di riduzione del danno si comincia a parlare negli anni Ottanta, a fronte dell'espandersi dell'infezione HIV, quale strategia di difesa della salute dei tossicodipendenti. Grazia Zuffa ci aggiorna sulle varie applicazioni che essa ha avuto a seconda degli orientamenti di ogni paese: il dibattito italiano, l'esperienza inglese, la scelta di tolleranza verso le droghe leggere dell'Olanda, la somministrazione di eroina terapeutica in Svizzera. La riduzione del danno comporta un riequilibrio tra le politiche penali e proibizionistiche e quelle sociali. Riequilibrio che può avere tappe e soluzioni intermedie.

La prostituzione nell'Unione Europea tra politiche e tratta di essere umani, Di Nicola A., Franco Angeli, 2006, pp. 160. ISBN: 9788846478115



Il modo in cui un Paese sceglie di gestire la prostituzione può influenzare il numero e le modalità di sfruttamento sessuale di donne e minori trafficati? Per rispondere a questo interrogativo, il libro passa in rassegna le politiche in materia di prostituzione esistenti nell'Unione europea, identificando quattro modelli: l'abolizionismo, il neo-abolizionismo, il proibizionismo ed il regolamentarismo. A partire da tali modelli e da una panoramica della raccolta dati sulla tratta a scopo di sfruttamento sessuale nei venticinque Stati membri, il volume si concentra sugli undici Paesi che dispongono di statistiche più affidabili sulle vittime. Di questi Paesi approfondisce sia le politiche e le prassi applicative, sia gli aspetti quantitativi e qualitativi della tratta.

Quest'analisi è volta a comprendere se e come l'approccio nazionale alla prostituzione condizioni i luoghi dello sfruttamento di donne e minori, il livello di violenza sulle vittime e la loro quantità. È un primo passo per interventi nel campo della prostituzione che abbandonino un'ottica emergenziale, di stampo moralistico o di mera gestione dell'insicurezza che il fenomeno genera nei cittadini, per abbracciarne una basata sulla valutazione oggettiva delle politiche. Proprio una valutazione oggettiva delle politiche può portare a strumenti migliori di riduzione del danno complessivo derivante dal mercato del sesso a pagamento. Il libro è consigliato a sociologi, criminologi, penalisti, operatori sociali e di polizia, policymakers, studenti di scienze sociali e giuridiche e a tutti coloro che vogliono approfondire la conoscenza delle politiche sulla prostituzione, della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e delle contromisure penali nell'Unione europea.

L'altra donna. Immigrazione e prostituzione in contesti metropolitani,
Abbatecola E., Franco Angeli, 2006, pp. 160. ISBN : 9788846477859



Il volume offre un'approfondita analisi del fenomeno della prostituzione straniera, basando le proprie riflessioni su un ricco materiale di ricerca, frutto di un intenso lavoro sul campo in due contesti metropolitani: Milano e Genova. Le interviste alle protagoniste, ai testimoni privilegiati, nonché l'osservazione nei mondi della notte e dei vicoli del centro storico genovese, hanno consentito la ricostruzione di scenari diversi: un racket nigeriano che ha saputo individuare strategie efficaci di assoggettamento, rimaste pressoché immutate nel corso degli anni (il debito; il ruolo della madame, amata e odiata; i riti magici); un racket albanese che si è evoluto nel tempo in termini sia organizzativi (dai piccoli gruppi ad una struttura clanica ramificata), sia strategici (dalla vittima-fidanzata alla vittima-merce); alcune sacche di prostituzione consensuale a carattere pendolare (donne dell'est europeo) o di tipo più stanziale (latino-americane).

L'attenzione al tema della prostituzione straniera è cresciuta negli ultimi anni. Tuttavia, salvo rare eccezioni, si discute di prostituzione straniera ma non di *prostituzione*, la cui persistenza nel tempo è trattata come inevitabile, data per scontata, implicita: "il mestiere più antico del mondo". Ambizione del saggio è quindi anche quella di colmare questa lacuna, offrendo spunti di riflessione sui presupposti culturali (maschilità, femminilità, sessualità di genere) che rendono possibile l'esistenza di un mercato che si regge in prevalenza su gravissime forme di sfruttamento dell'*Altra* donna.

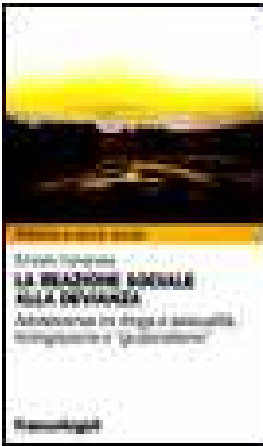
Prostituzione migrante e donne trafficate. Il caso delle donne albanesi, moldave e rumene, a cura di Carchedi F., Franco Angeli, 2006, pp. 224. ISBN: 9788846454638



Il fenomeno del traffico di donne da destinare coercitivamente alla prostituzione è andato via via sviluppandosi - soprattutto nell'ultimo decennio - insieme a quello della prostituzione migrante, ossia quella formata da flussi di donne adulte (e di transessuali) che tendono a spostarsi da un paese all'altro per lavorare nel mercato del sesso con margini di autonomia e di capacità decisionale piuttosto elevati. Entrambi i fenomeni si sono variamente sviluppati a fianco di quello numericamente più consistente, caratterizzato cioè dai migranti che arrivano alla ricerca di una occupazione dignitosa nel nostro paese e che oltrepassano i confini nazionali sovente in maniera non autorizzata.

Questi tre fenomeni, dunque, nella loro specificità, rappresentano universi differenziati e appaiono piuttosto distanti l'uno dall'altro. Negli ultimi due - seppur con contraddizioni (a volte laceranti, come nel caso delle prostitute migranti) - è presente un progetto migratorio approntato con il concorso dei diretti interessati. Mentre nel caso del traffico a scopo di sfruttamento sessuale non esiste nessun progetto e nessun concorso a produrlo; si tratta infatti di rapporti violenti, unilaterali, assoggettanti e finalizzati allo sfruttamento più brutale gestiti da organizzazioni criminali con capacità operativa a livello transnazionale. La ricerca, focalizzando l'attenzione su tre diversi gruppi nazionali di donne che esercitano la prostituzione, mette in evidenza i diversi sistemi di reclutamento, di trasferimento da un paese all'altro, di sfruttamento sessuale e di contrasto attivate nei diversi paesi esaminati.

La reazione sociale alla devianza. Adolescenza tra droga e sessualità, immigrazione e "giustizialismo", a cura di Calvanese E., Franco Angeli, 2006, pp. 208. ISBN: 9788846470614



Dalla rapina al lancio di sassi da un cavalcavia, dall'uso di marijuana allo spaccio di eroina, dalla prostituzione alla convivenza omosessuale, dalla difesa sommaria al lavavetri extracomunitario, e tante altre condotte illecite, disturbanti, problematiche: questi sono gli argomenti di un testo che mette in evidenza come un gruppo di più di 2.000 adolescenti e post-adolescenti giudichino tali comportamenti. L'indagine, che si riallaccia a un percorso analogo in tema di percezione sociale nei riguardi della devianza effettuato negli anni Settanta, ha come obiettivo l'analisi del quadro di consenso e di dissenso nei confronti di alcune condotte, al fine di stabilire quali siano le aree di comportamento maggiormente accettate o tollerate, e quali, invece, vengano giudicate come "questioni controverse".

I nostri giovani sembrano collocarsi su posizioni fortemente rigorose e inflessibili nei riguardi delle condotte espressione di reato, lasciando trasparire un adeguato livello di consenso nei confronti della norma penale. Si sono altresì mostrati aperti verso l'uso personale di derivati cannabinici, capaci di capire le difficoltà e i bisogni di chi sia diventato dipendente dagli oppiacei, indifferenti nei riguardi dell'omosessualità.

Emergono anche atteggiamenti intolleranti, violenti, aggressivi, nei riguardi di due aree tematiche oggi al centro dell'attenzione, con ciò riferendoci alla questione del "giustizialismo" e dell'immigrazione: non pochi fra i giovani intervistati si spingono il giudizio fino a un desiderio di annientamento di chi, comunque, venga a turbare un ordine delle cose percepito, evidentemente, come irriducibile, inviolabile, immodificabile.

Minori, disagio e aiuto psicosociale, Speltini G., Il Mulino, 2005, pp. 320. EAN: 9788815101716



Protagonisti di questo lavoro sono i bambini e gli adolescenti, seguiti lungo diversi percorsi di sviluppo: da quelli "normali", sospesi fra le risorse e i rischi che ogni processo di crescita comporta, ad altri più difficili, segnati dalle esperienze dell'immigrazione e della vita nelle comunità minorili, fino a quelli più esplicitamente disadattati, che toccano le tappe della tossicodipendenza e della devianza. Il volume prende poi in esame le professioni dell'aiuto psicosociale.